

JAZZFOLK

«Linguafonie» al Centro Brancaleone In scena quattordici improvvisatori

27

SABATO

CLASSICA

Fragole e serenate a Nemi tutto il giorno e Viva l'America a Caracalla

28

DOMENICA

ROCKPOP

I «lupi» messicani nati a Los Angeles si sguinzagliano al «galoppatoio» di Villa Borghese

29

LUNEDI

TEATRO

«RomaEuropa» e la «messa in voce» di testi letterari Stasera protagonista Octavio Paz

30

MARTEDI

ARTE

Sei pittori umbri alla «Crac»: trasgressione inquietudine e testimonianze volute

1

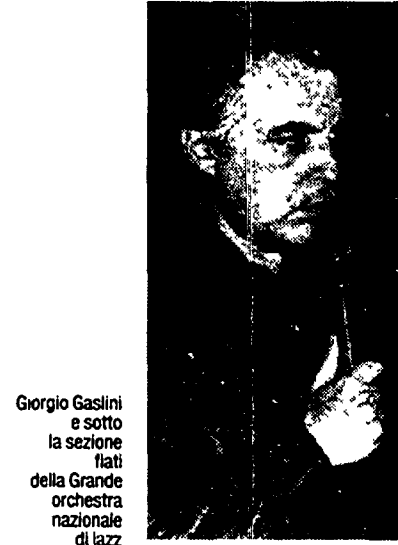
MERCOLEDI

ANTEPREMIERA

ROMA in

□ l'Unità - venerdì 26 giugno 1992

da oggi al 2 luglio



Giorgio Gaslini e sotto la sezione fiati della Grande orchestra nazionale di jazz

È diventata realtà la Grande orchestra nazionale voluta dall'Amj. Domenica l'organico diretto da Giorgio Gaslini terrà un concerto alla Palazzina Corsini di Villa Pamphili

«Gonj», il jazz di casa nostra

La Grande orchestra nazionale di jazz sembrava una delle mete impossibili dell'Amj (Associazione musicisti jazz) ed invece si è concretizzata. Il concerto del 20 dicembre dello scorso anno a Milano, di fronte ad oltre mille spettatori, ha dimostrato a tutti come il jazz italiano sia diventato definitivamente adulto a livello compositivo, stilistico e progettuale. Questo è quanto dichiara, in sostanza, il presidente dell'Amj Giorgio Gaslini. La «Gonj» - che aprirà domenica con un concerto alla rassegna «Villa Pamphili musica» (ore 21 a Palazzina Corsini) è divenuta oggi una realtà di primissimo livello, che si pone sia come momento unitario straordinario di quella grande vivacità creativo-espressiva che caratterizza da diversi anni il mondo del jazz nazionale, ma anche come proposta nel nuovo contesto culturale dell'unità europea. Sembra altresì opportuno sottolineare il duplice impegno di ordine musicale e culturale che la «Gonj» ha all'interno del panorama jazzistico italiano. In primo luogo il forte interplay, o meglio ancora il costruttivo e sti-

molante dialogo che si è creato tra il leader e i 21 componenti dell'orchestra, mirato alla edificazione di un linguaggio jazzistico forte, legato per più aspetti alla solida struttura orchestrale, ma al contempo capace di appropriarsi autonomamente di tutte quelle componenti compositive, esplicitamente disgiunte da un canonic e permanente modo di intendere l'orchestra e le partiture. Qui il rapporto tra i musicisti e la scrittura sugli spartiti si fa più libera, l'improvvisazione mantenendo vieppiù il suo ruolo sempre dominante. In tal senso ci si può trovare perfettamente d'accordo con quanto dice Gaslini rispetto al peso che l'Amj (e di riflesso la Grande orchestra) ha vestito, e veste, in termini di entità espressiva. «Chi a volte lamenta che la «Gonj» operi troppo sul versante politico-culturale-ideologico e poco su quello artistico, avrebbe dovuto ascoltare la serata del 20 dicembre, il suono e l'espressività dell'orchestra per capire che l'Amj nasce ad unire diversi

fronti e sta creando una reale comunicazione tra i jazzisti». Gaslini dal suo canto, forte di un'esperienza trentennale in campo jazzistico è stato l'iniziatore precursore di una corrente musicale italiana che si è prodigata per portare il jazz a tutti i pubblici giovanili e in tutti i luoghi dalle scuole alle fabbriche dalle sale da concerto agli ospedali psichiatrici. Dei 21 elementi che compongono l'intero organico orchestrale, si può senza dubbio dire che le loro diverse anime artistiche adempiono in tal senso, e in quel contesto, ad una perfetta costruzione espressiva «corale». Un'adesione questa, portata esemplarmente avanti da Soana, Bolto Tamburini Corvini e Mandami (trombe) Terenzi, Rossi, e Corvini (trombone), Guadagnoli (tuba), Mayes (corni), Raja Luppi, Ottaviano Fasoli e Cavallanti (sassofoni), Gibellini (chitarra), Cappelletti (pianoforte) Della Porta (contrabbasso), Prina (batteria) e Tononi (percussioni). Un appuntamento quello di domenica, da non perdere.



PASSAPAROLA

Proudly gay party. Il circolo di cultura omosessuale «Mario Nelli» presenta domani, ore 22, al Villaggio Globale (ex Mattatoio al Testaccio) una serata di dibattito discoteca, spettacoli e video. Ci sarà anche un «Botte e risposta» con Aldo Busi/Il gay come gentiluomo ovvero superamento dei vecchi stereotipi. Sarà presentato e discusso anche «Le persone normali» l'ultimo libro di Busi.

Vivarium. L'associazione di vana umanità, in collaborazione con «Metanoesi» e «Create», organizza per oggi, ore 15, presso l'Aula Magna dell'Università «La Sapienza» un pomeriggio di studi sul tema «Arte ed educazione». Musica con trio, gruppo vocale e l'esibizione (ed anche esposizione di lavori) di alunni di numerose scuole della città. Giulio Storzia introdurrà, Mario Maranzana animerà.

Marcialunga del prati. Gara podistica nazionale di km 12,400 che si svolge domenica (ore 15.30) a Villa S. Giovanni in Tuscia (Viterbo). Saranno premiati i primi quindici con buoni acquisto. Sono state inoltre stilate otto categorie in base all'età e di queste verranno premiati sempre con buoni acquisto i primi venti (agli ultimi premi in natura). A fine gara la doccia e un'abbondante ristoro. Informazioni a questi numeri telefonici: 0761/22 17 97, 48 29 51 e 47 60 15. Villa San Giovanni in Tuscia è a 65 km da Roma ed è raggiungibile percorrendo la via Cassia fino a Cura di Vetralla per poi deviare sulla provinciale Biterana.

Istituto Quasar invita alla «Festa d'estate» che si terrà mercoledì ore 18 sulla terrazza di via Nizza (ingresso da viale Margherita 192, scala C). Sarà inaugurata una mostra di disegni degli allievi dei vari corsi e alcune realizzazioni di prototipi di design realizzati da artigiani del Lazio. Seguirà buffet. L'esposizione rimarrà aperta tutta l'estate da lunedì a venerdì, ore 9-19.

La povertà a Roma. Convegno sul tema organizzato dalla Comunità della cultura per martedì alle ore 16.30, presso il collegio Nazareno (Largo Nazareno 25). Interverranno Gennaro Acquaviva, Silvia Costa, Maria Antonietta Sartori, Gianni Statera, mons. Vincenzo Paglia, Giuseppe De Rita e Maria Michetti.

«Effetto Colombo». Al Galoppatoio di Villa Borghese «serata «Moon Splash» e, su grande schermo, la finalissima del Campionato europeo di calcio.

Questa è l'ultima «Antepremiera della stagione». A tutti i nostri lettori lettori grazie e un arrivederci a metà settembre.

Santa Cecilia. C'è la «Nona», come si è detto, allo Stadio Olimpico, il primo luglio, ma sono stati inaugurati i concerti nel Ninfèo di Villa Giulia. Stasera, alle 21, Alexander Assimov accompagna il violoncellista Franco Maggio Ormezzowskia nel «Concerto» di Dvorák, per dirigere, poi, la seconda «Sinfonia» di Rachmaninov, op. 27.

Marisa Candeloro pianista. Stasera alle 21 e domani alle 17, l'illustre pianista Marisa Candeloro si esibisce nella Chiesa di San Paolo in via Nazionale. È presentata dalla Associazione «Tartini». Il programma comprende pagine di Bach-Busoni (Fantasia cromatica e fuga), Schumann (Carnavi op. 9), Ravel (Habanera e Alborada del Gracioso) e Liszt (Mephisto Valzer).

Nuovi Spazi Musicali. La rassegna di musiche nuove, rientrando nel Festival RomaEuropa, inaugurata con musiche di Luigi Dall'Abaco, l'Accademia d'Ungheria, continua i suoi incontri e i suoi Concerti. Oggi Pietro Acquafredda presenta i compositori Luca Salvadore, Fedenco Ermino e Babette Koblenz. Alle 19, presso il British Council (via Quattro Fontane, 20), dove mercoledì Enrico Marocchini presenta Andrea Basevi, Stefano Pelagatti e Arnaud Petit. Venerdì prossimo (3 luglio) Ada Gentile, che dirige i Nuovi Spazi Musicali, presenta Maurizio Billi, Massimo Trotta e Carlo von Dadelsen. Sempre alle 19, il British Council i concerti puntano, martedì alle 20.30, sulla pianista Marianne Schöeder che suona musiche di Lehmann, Furrer, Oliveros, Hooliger, Lucia Ronchetti e Fausto Razzi. L'appuntamento è in via Giulia presso l'Accademia d'Ungheria. Giovedì nel Conservatorio di Santa Cecilia (Sala di via dei Greci), Vittorio Bonolis e Francesco Vizioli dirigono novità di Irma Ravina, Paolo Arcà, Matteo d'Amico, Mngiano, Mauro Cardì e Ada Gentile.

Villa Pamphili. Nella Palazzina Corsini di villa Pamphili suona domenica, alle 21, la Grande orchestra nazionale di jazz, impegnata in musiche di Bernstein, Stravinski («Ebony Concert» per clannetto e Jazz band), Gershwin (Rhapsodia in blue), Perannunzi, Tommaso, D'Andrea, Rava, Gaslini e Rosa. Dirige Giorgio Gaslini. Suonano Massimiliano Damerini (pianoforte) e Vincenzo Marozzi (clannetto). Giovedì è la volta del pianista Lazar Berman (Liszt e Chopin). I concerti proseguono fino al 27 luglio.

Templeto. Riprendono i concerti all'aperto presso il Teatro di Marcello. Il primo luglio alle 21 si ascolteranno un tenore e un basso in «Lieder, Canzoni e Arte di Brahms, Rachmaninov, Schubert, Gluck e Ciaikovski».

Testaccio a Nemi. Le fragole di Nemi daranno buona musica, grazie all'intervento della Scuola popolare del Testaccio. Sabato alle 16 in Palazzo Ruspoli, si svolgerà il saggio dei Corsi organizzati dal Centro permanente di iniziative musicali. Domenica, dalle 11 alle 21, sotto la sigla «Paese in musica», si avranno interventi, concerti, serenate e performance varie, organizzate da Antonella Talamonti con i gruppi della Scuola di Testaccio. Il 4 luglio, alle 21, ancora in Palazzo Ruspoli, suona il Big Combo diretto da Michele Jannaccone. Il 5 alle 18, si ascolteranno canzoni francesi d'amore, di rabbia e di speranza, in un «excursus» dagli anni Trenta al dopoguerra.

CLASSICA

ERASMO VALENTE
Allo Stadio Beethoven con la «Nona» in curva sud

È ormai incontenibile l'ansia dell'aperto dello spazio a più non posso, da cui è travolta la musica. C'è nei suoni la voglia matta di protrendersi alle pareti che lo opprimono e di vivere «en plein air». Ci ricordiamo di una «Nona» di Beethoven diretta da Sawallisch alle Terme di Caracalla, affollatissime. Ma era un luogo destinato alla musica. Ora la «Sinfonia» n. 9 di Beethoven conquista - sospinta audacemente dall'Accademia di Santa Cecilia - uno spazio sportivo: la curva sud dello Stadio Olimpico. Qui la grande pagina sarà diretta da Lorin Maazel. È bello che allo stadio arrivi (1° luglio, alle 21) i tifosi di un Beethoven «superstar». Lo sapeva, in cuor suo Ludwig van che il mondo avrebbe avuto molto da fare intorno alla sua ultima Sinfonia. Imbroglioni e londinesi ai quali aveva venduto la «prima» che pensò invece di dare a Berlino e che dette, poi, a Vienna dove si eseguì il 7 maggio 1824 Capricciosa «superstar», Beethoven volle mettersi lui stesso sul podio, ma avevano



Lorin Maazel, in basso Franco Mannino

lavorato i suoi fedeli assistenti che gli stavano intorno, pronti ad accorrere. Fu un successo. Sul podio ci sarà Maazel che avrà caro avere intorno l'ombra di Beethoven. All'esecuzione, cui collabora l'Associazione «Le 3 Caravelle», partecipano il Coro di Santa Cecilia e l'Orchestra del Festival musicale di Schleswig-Holstein. I quattro solisti di canto sono Luana De Vol, Dalila Schachtal, Peter Stracka e Gregg Baker. Prezzo del biglietto quindicimila.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA
I «Los Lobos» a Villa Borghese Tex-mex, calypso e litri di tequila

Lunedì al Galoppatoio di Villa Borghese concerto dei «Los Lobos» ovvero i lupi. Originari messicani, occhi scuri e pelle ambrata ma nati a Los Angeles, la città degli angeli licantropi. Louie Perez, Cesar Rosas, Conrad Lozano e David Hidalgo sono cresciuti insieme, sui banchi della James A. Garfield High School. Racconta Perez: «Quando abbiamo iniziato, nel '75, suonavamo rock'n'roll come tutti. Poi ci siamo messi ad ascoltare la musica di casa. E abbiamo tirato fuori dai cassette quei dischi che, di solito, chiedevamo ai genitori di non mettere su in presenza dei nostri amici». Così i «Los Lobos», riscoprendo le loro radici, hanno riesumato un filone sonoro ricchissimo pieno di colore, di ritmi, di melodie. Una canosa, vivace miscela di tradizioni contaminate con i quattro quarti, il Tex-mex, lo zydeco ed il country rock «chicano», insomma, che scaldano il sangue come un «orso» di tequila. Il successo per la band arrivò nell'84



con l'album «How will the wolf survive?», prodotto da Steve Berlin dei «Blasters». L'anno dopo fu la volta dello splendido «By the light of the moon», il cui brano più gettonato, «One time, one night», accompagnava i titoli di testa di «Colors», il film di Dennis Hopper dedicato alla guerra tra bande nell'America reaganiana. Lunedì i «Los Lobos» presenteranno il loro nuovo straordinario Lp, intitolato «Kiko». Vietato perderli dal vivo.

Quattro componenti del gruppo «Los Lobos»

L'America a Caracalla. La stagione sembra in pericolo. Non per la pioggia, ma per la mancanza di fondi non erogati dagli enti che li avevano stanziati in bilancio. La crisi economica assedia il Teatro dell'Opera. Sabato alle 21 dovrebbe aversi la replica di «Turandot» con regia, scene e costumi di Attilio Colonnello che per il suo carattere (stava «saltando» lo spettacolo), difficilmente diventerà generale. Domenica alle 21 e martedì 30, c'è lo spettacolo predisposto da Franco Mannino sulla musica di una sua recente «Sinfonia», intitolato «Da Colombo a Broadway». Articolato in una serie di quadri con intervento di proiezioni e giochi di luci, lo spettacolo vuole a suo modo partecipare alle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta dell'America.

Una corsa a Spoleto? «Concerti del mezzogiorno», ogni giorno alle 12 e quotidiani «Incontri musicali» alle 18, si svolgono rispettivamente al Teatro Melisso e in Sant'Eufemia «Il Duca d'Alba» si replica, al Nuovo, domani alle 15.30, mercoledì e sabato 4 luglio alle 20.30. È fissata per giovedì, alle 17, la «prima» del «Maestro Cantori di Nonnberg» con la regia di Gian Carlo Menotti. Si replica, sempre alle 17, il 5, 8 e 11 luglio «Il Duca d'Alba» avrà ancora due repliche il 9 luglio alle 20.30 e il 12 alle 15.30. Alle 19.30 sempre del 12 c'è il conclusivo Concerto in piazza.

Michael Jackson. Sabato 4 luglio allo stadio Flaminio. Che fine ingloriosa quella di Michael! È che peccato vederlo conciato come un damerino senza lineamenti «sbiancato» peggio che si fosse lavato con la candeggina. Gli adolescenti lo conoscono per il passo «Moonwalker», per il video (magnifico) di «Thriller» per i brani danzabilissimi di «Bad» e «Dangerous», tutte opere ineccepibili ma prive del mordente dell'infinito talento di questo «Peter Pan» fobico che a soli nove anni cavalcava le scene con i propri fratelli. Jackson Five» assente in pianta stabile dalla «Motown» di Berry Gordy Jr., praticamente una leggenda per i cultori della black music. A soli 34 anni, Michael assomiglia davvero ad uno degli «ombi» di «Thriller», uno dei dischi più venduti del mondo. Guadagna annualmente circa 70 milioni di dollari, vive a Endino California in una villa fiabesca che al confronto «Eurodisney» pare un Lunapark di periferia, si sottopone a regolari interventi di chirurgia plastica e dorme in una camera iperbanca. Per il resto è un grandissimo show-man e, come al solito proporrà uno spettacolo strabiliante dove la musica farà da sottofondo alle sue acrobatiche pirouette. Niente di più.

Galoppatoio di Villa Borghese. Stasera ragamuffini e rap. Primo a salire sul palco sarà King Daddy Yod. Arriva dalla Guadalupa ma è la periferia pangina il suo territorio d'azione. Canta in patois ed ha uno stile torrenziale e trascinante. Esplosivo con il singolo «Professionnel ou amateur». Daddy Yod introdurrà lo show di Daddy Freddy meglio noto come «il rapper più veloce del mondo». Nato a Kingston, in Giamaica, e con una lunga esperienza come «toaster», Daddy Freddy utilizza una tecnica declamatoria, «a mitra» per raccontare le sue storie. Per ultimo potrete assaggiare un vero sound system giamaicano con Tiger, un fuorchessante assoluto nel suo genere. Domani discoteca caraibica. Martedì concerto degli «Angostura», a base di funk e salsa. Martedì show dell'orchestra «you» «Kassa», supergruppo della Martinica fondato da Jacob Desvarieux. Jean Martheley e Jocelyn Beroard. Diverimento assicurato al ritmo di mazurka e beguine. Ogni spettacolo costa 15 mila lire.

Alpheus (via del Commercio 36). Ogni sera, presso la sala «Mississippi» discoteca a cura di Daniele Franzoni e Andrea Gambaldi. Nel giardino all'aperto spettacolo di cabaret della compagnia «Comici and Comics» e nella sala «Motomoto» performance di musica e video.

Altri locali. Il «Circolo degli artisti» (Via Lamar mora 28) presenta stasera (ore 22) «Mobbsters» notte di ritmi volanti del reggae del rap e del soul. Domani dal vivo il gruppo «Anta raxia» (cover e brani originali). Al «Mambo» (Via dei Fenaroli 30/b) stasera Enrico Senese con ospiti: domani musica tropicale con «Zumbaba Loca», domenica torna Senese. Lunedì e martedì «domenica giovedì» ritmi latinoamericani con «W Boca» e il Castello (Via di Porta Castello 44) fino alle ore 3 di domani ospita la maratona musicale a favore di «Radio Rock». Sul palco si alterneranno dalle ore 15 di ieri oltre 50 gruppi musicali. Suonerà anche «ospite straordinario» - il «Banco del mutuo soccorso». Ingresso lire 10.000. L'«Igrem» di Casal Palocco (Via Tevere 7) ospita domani la manifestazione «Napoli chiama Rio». Soprattutto musica (dalle ore 21) con i chitarristi Ino De Paula e Mario Smoza.